

Filicudi, 1 luglio 2019

Ill.mo Sig. Sindaco di Lipari

Ci riferiamo alla lettera inviataLe dall'Avv. Maria Grazia Bonica, il cui contenuto è stato ripreso nell'articolo pubblicato il 27 giugno dalla Gazzetta del Sud sotto il titolo "Dal porto a Pecorini un percorso di guerra.

In merito, desideriamo ricordarLe che il problema del ripristino della strada in parola figura tra gli obiettivi prioritari di questo Comitato e che l'argomento è stato portato alla Sua attenzione fin dall'agosto dello scorso anno ricevendo assicurazione di un Suo interessamento già in atto.

Purtroppo, come troppo spesso accade, si sono poi registrati una serie di provvedimenti che, finora, non hanno dato alcun risultato concreto e permanente, quindi, la situazione di pericolo che La indusse, molti anni fa, ad emettere una farisaica ordinanza di chiusura della strada ben sapendo che il provvedimento non sarebbe stato osservato da nessuno, nemmeno dalle Autorità che avrebbero dovuto assicurarne il rispetto.

Il problema, però, non è solo quello della precaria pavimentazione.

Le ricordiamo, infatti, che sulla strada incombono, in equilibrio del tutto instabile, massi, anche di notevole dimensione, che costituiscono un grave pericolo non solo per gli automezzi; che la carreggiata, già di larghezza inferiore al normale, viene ulteriormente ristretta dalla crescita di vegetazione che non è oggetto di alcun intervento di manutenzione e che induce automobilisti e motociclisti a pericolosissimi spostamenti al centro della strada.

In tale situazione, avendo appreso della determina sindacale di nomina dell'Arch. Ficarra a Responsabile Unico del progetto di messa in sicurezza della strada in parola, con lettera del 7 gennaio chiedemmo al professionista qualche dettaglio sull'iniziativa, con particolare riferimento ai tempi di inizio dei lavori ed al tempo occorrente per il loro completamento.

Non avendo ricevuto alcuna risposta, in data 18 febbraio, nell'ambito di una doverosa partecipazione specificamente prevista dallo Statuto di codesto Comune, chiedemmo di prendere visione del progetto per verificare, nel comune interesse, se lo stesso contemplava effettivamente la rimozione di tutte le situazioni di maggior pericolo.

Anche a questa lettera non è stata data alcuna risposta.

Per tutto quanto sopra, preoccupati della gravità della situazione e, considerato che gli interventi sono stati definiti dagli stessi responsabili comunali urgenti ed indifferibili già qualche anno fa, desideriamo sapere almeno quando inizieranno le opere ed in quanto tempo si prevede di completarle.

In attesa di risposta, si porgono distinti saluti.